

Congiuntura/2. La mappa dei fallimenti di **Euler Hermes**

Dagli Stati Uniti all'Asia cresce il rischio insolvenze

Enrico Netti

Sul fronte delle insolvenze il 2009 si presenta come un altro annus horribilis, con previsioni di un aumento a due cifre dei casi nei principali Paesi del mondo. La situazione peggiore si dovrebbe verificare negli Stati Uniti, dove è atteso un balzo del 50%, mentre nel Regno Unito l'incremento sarà di un terzo. Allarme rosso a Hong Kong: qui le insolvenze raddoppieranno raggiungendo quota 1.300, record storico dal 1990. Allarmante, ma relativamente meno grave, la situazione in quelle che erano conosciute come le "quattro tigri" del Far East, dove l'economia cresceva in maniera apparentemente inarrestabile. Le loro sorti oggi sono accomunate da simili tassi di default.

Questi i trend elaborati dall'ufficio studi **Euler Hermes**, multinazionale leader nell'assicurazione del credito che fa capo al gruppo Allianz, nello studio «Business insolvency worldwide» che prevede un aumento di un quarto delle insolvenze al mondo, dopo che il 2008 è terminato con un incremento del 25% del Global insolvency index. Secondo lo studio di EH la diminuzione del Pil dell'1% causa una crescita delle insolvenze tra il 5 e il 10 per cento.

Sono gli Usa il Paese, tra quelli più industrializzati, in maggiore difficoltà, con uno scenario che prevede il ritorno ai livelli di default visti nel 1993. In pratica tra il 2007 e il 2009 le aziende insolventi raddoppieranno a

meno che le misure varate dall'amministrazione Obama riescano a tamponare la crisi.

Sull'altra riva dell'Atlantico la situazione più preoccupante si dovrebbe verificare nel Regno Unito. Secondo lo scenario peggiore una riduzione dell'1% del Pil farà entrare in uno stato di grave crisi altre 10 mila imprese. Il 2009 si presenta come un'annata non facile per le aziende tedesche dopo un 2008 che ha fatto soffrire soprattutto le piccole imprese, le ditte individuali e chi opera nel commercio. Nella locomotiva d'Europa

RTORNO AL PASSATO

In molte economie industrializzate l'aumento dei «default» riporterà i valori ai livelli dei primi anni Novanta

le insolvenze dovrebbero crescere del 12% sfiorando i 34 mila casi. Situazione analoga in Francia, con la prospettiva di toccare il record negativo raggiunto nel 1993.

Dopo un drammatico 2008, quando in Spagna i casi di bancarotta si sono moltiplicati (+160%) trascinati dalla crisi dei mercati delle costruzioni e del settore immobiliare ora sembra che la situazione "migliori", ma relativamente. Secondo lo studio i default toccheranno il record dei 2.800 casi, dato sensibilmente inferiore a quello di altri Paesi perché in

Spagna, come del resto in Italia, c'è la consuetudine di gestire in modo "amichevole" i problemi di pagamento. Per quanto riguarda il nostro Paese nel 2008 c'è stato un raddoppio dei fallimenti con quasi 13 mila casi, secondo le elaborazioni di Cribis.it su dati delle Camere di commercio. Tra i casi più gravi di insolvenza ci sono stati quelli della cartiera Kartogroup, salvata grazie al concordato preventivo dalla tedesca Wep, e della cartiera Favini. Stessa soluzione adottata per la C.P.L. Imperial 2, distribuzione commerciale nel Centro Italia mentre la Jam Session, che controllava Guru, marchio del casual, è fallita.

La profonda depressione che colpisce il Giappone farà aumentare dell'8% il numero delle aziende in difficoltà. Solo se il Pil crescerà di oltre il 2% questa spirale si arresterà.


Più difficile fotografare la situazione cinese. Per l'ufficio studi EH l'incremento delle insolvenze sarà del 10%, con un costante aumento dei casi di bancarotta, anche se le aziende che seguono le procedure standard sono ancora poche.

Sarà un'annata nera a Hong Kong, dove viene previsto il raddoppio delle aziende in liquidazione. Accomunate da un trend analogo le altre tre tigri, Sud Corea, Taiwan e Singapore, del Far East. I primi due Paesi vedranno crescere del 20% le insolvenze mentre a Singapore si sfiorerà il 30 per cento.

enrico.netti@ilssole24ore.com

Gli effetti della recessione sui maggiori Paesi

L'andamento dei casi d'insolvenza




Usa

- Casi nel 2008: **41.200**
- Previsioni 2009: **+50%**




Giappone

- Casi nel 2008: **15.800**
- Previsioni 2009: **+8%**




Cina

- Casi nel 2008: **4.570**
- Previsioni 2009: **+10%**



Germania

- Casi nel 2008: **30.100**
- Previsioni 2009: **+12%**



Francia

- Casi nel 2008: **56.000**
- Previsioni 2009: **+12%**



Regno Unito

- Casi nel 2008: **28.500**
- Previsioni 2009: **+34%**

Fonte: **Euiter** Hermes

